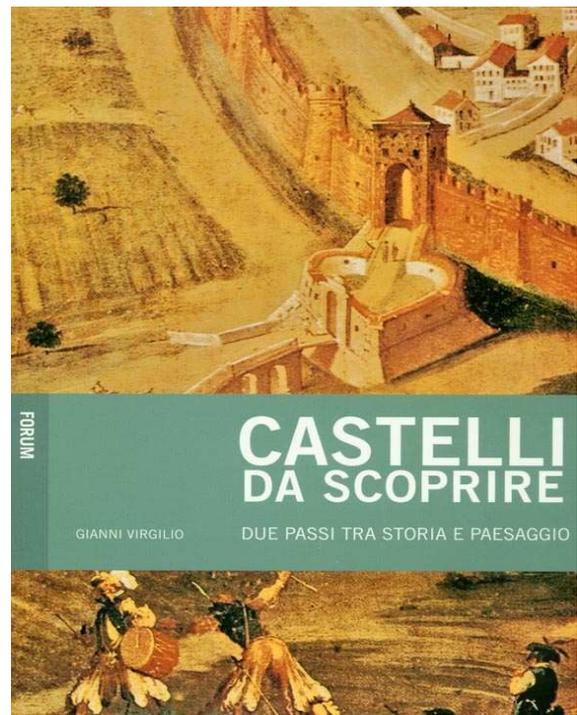


Un interessante volumetto di pagine 150 per euro 18, pubblicato dalla Forum Editrice di Udine nell'autunno 2011.

L'autore è un architetto udinese, **Gianni Virgilio**, con interessi prevalenti rivolti allo studio ed alla valorizzazione dei "castelli" della nostra regione.

Il taglio di questo lavoro, che si presenta **agile e sobrio**, è adattissimo per una sommaria ma precisa rivisitazione di siti e manufatti noti ma anche per una iniziale conoscenza di luoghi e giacimenti culturali ancora ignoti.

Il libro presenta **5 diversi percorsi** che vanno ad esplorare cinque diverse zone del Friuli VG, ricche di un rilevante patrimonio storico culturale.



Tra questi percorsi, quello che interessa precisamente la **Carnia**, è il **quinto**, il quale tocca e si sofferma su questi particolari siti:

- sito fortificato di **Cuol di Cjastel a Forni di Sopra**
- necropoli di **Andrazza a Forni di Sopra**
- sito fortificato di **Forni di Sotto**
- castello di **Raveo** e sito archeologico sul monte Sorantri
- castello di **Lauco**
- castello di **Invillino**
- castello di **Verzegnis**
- castello del **Broilli a Illegio** (e pieve di S. Floriano)
- castello di **Fusea**
- castello di **Sezza** (e pieve di S. Pietro)
- ospitium dei cavalieri di S. Giovanni a **Piano Arta**

Debbo confessare che molti di questi siti mi risultano totalmente ignoti, per cui un **grandissimo merito** acquista questo libro che pubblicizza e valorizza in maniera nuova e spettacolare la Carnia nascosta e quasi ormai cancellata dal tempo.

Ogni tappa di questo **percorso in Carnia** è costituita da alcuni precisi e ricorrenti elementi:

- descrizione sintetica con note storiche
- belle fotografie a colori del luogo
- cartina topografica di riferimento
- come arrivarci
- bibliografia stringata

Significative le introduzioni di **Marco Marra (Lo scavo archeologico)** e di **Gianni Virgilio (I resti materiali testimoni del tempo)** che inquadrano sinteticamente il lavoro.

In coda è rappresentata la simbologia castellana.

Per lo scopo (divulgativo) che il volumetto si prefigge, direi che globalmente si tratta di un lavoro positivo nel suo genere.

Tuttavia è necessario sottolineare un aspetto particolare: la scelta dei singoli giacimenti culturali appare dettata da una imperscrutabile e quasi arbitraria ed incomprensibile scelta editoriale, nel senso che ad esempio (per restare nel percorso carnico) non viene minimamente citata una tappa importantissima, la **Torre Moscarda (la Torate)** in comune di Paluzza, la cui emblematica foto a piena pagina compare peraltro paradossalmente proprio nella introduzione (pag. 16); non vengono citati il "castello" del **Duron** (Ligosullo), quello di **Gjai** (Cercivento), quello di **Fratta** (Zovello), quello di **Cjastelat** (Siaio)... se non altro come traccia storica.

Manca poi, per ognuno dei 5 percorsi individuati, una **distinta introduzione** che ne indichi le caratteristiche salienti e ne renda omogenea la trattazione; invece si passa da un percorso all'altro senza soluzione di continuità e, se non ci fosse la cartina iniziale, si faticherebbe non poco ad orientarsi.

Null'altro da osservare.